

*MAURO TOSTI CROCE, Ph.D.*

President of the Assembly of the Members of the IIAS - Presidente dell'Assemblea dei Membri IIAS - Predsednik skupščine članov MIAZ

We gathered here to open the work of these days dedicated to an international comparison on archival issues. In the present times of economic difficulties, having succeeded to continue to organize this meeting is cause for the greatest satisfaction for the Italian archival administration and all the archival community.

We know that the Meeting in Trieste became over the years (ten now!) an important and waited appointment, a moment of thinking devoted to the most pressing and complex themes among many that you have to deal with on a daily basis. It is a meeting that has never disappointed the expectations and that in the magazine "Atlanti" has left many traces of the debate emerged, providing relevant insights for a subsequent thinking. I would emphasize that this issue, published in the three official languages of the meeting, British, Italian and Slovenian, has gained over time respect and credibility, providing an important tool of popularization and dissemination of archival issues, allowing the archival community to share experiences and methodologies for continuous professional growth.

About "Atlanti", I am also very pleased to recall that last year the resources could be found to publish a special issue of the magazine dedicated to prof. Charles Kecskemeti, one of the most significant and representative figures of the international archival community. This issue in his honor brought together contributions of great interest, focused on very different themes and prepared by professionals of various nationalities, to emphasize once again how the archival world is a reality varied in its different aspects, but held together by a strong sense of belonging and the pride of being the custodians of memory intended to be transmitted to new generations.

In my capacity as President of the Conference of members of the Institute I would like here to mention the achievements and future objectives to be pursued.

The website in the three official languages of the IIAS, English, Italian and Slovene, is constantly kept up to date and offers the possibility to consult, in addition to the acts of the most recent meetings, the International Dictionary of technical archival terminology, a work-in-progress getting richer by further languages, as the geographical area of acceding countries widens, to testify unequivocally the ever stronger desire for scientific cooperation at an international level.

The Autumn Archival School continues to collect interest and has become a strong point of reference to which even distant Countries candidates wish to attend thanks to the teaching made in English, an access to a truly international training because of the presence of professors from different backgrounds.

The recent cooperation agreement signed with the Sultanate of Oman, together with the previous ones signed with Russia, Romania and Israel, opens to a new area the archival dialogue already in being with other non-European countries such as Canada, Malaysia, South Africa.

Of course, these satisfactory results are the fruit of a hard work, tight and rigorous, that Director Peter Pavel Klasinc and staff at the Archivio di Stato di Trieste, directed by 2012 by Claudia Salmini, are continuing, despite the inevitable difficulties, so tenacious and energetic. I cannot help mentioning the fundamental role of Grazia Tatò, former Director of the State Archives of Trieste, who though retired from July 2012, has decided however to continue to engage with his usual generosity and his appreciated professional skills for the benefit of the Institute.

This year the Conference, devoted to the issues related to archives and human rights in their various aspects, will undoubtedly be a chance to reflect on a common and much felt theme in the international arena, and will let sharing experiences, problems and seeking solutions for a better protection of archives, historical memory and professionalism of archivists.

Finally, a thanking and a hope.

A thanking not ritual but strongly felt, to those institutions and people, worked to organize

these days; starting with the Director of the IIAS Peter Pavel Klasinc an irreplaceable element of continuity and future development; the CEI, that never missed its support both operational, via Antonio Monteduro, and economical; Grazia Tatò, who continues to devote her energies to this institution that has reached current levels due to her dedication and enthusiasm; the Archivio di Stato di Trieste with its staff, that supported efficiently and generously that dark and continuous work which you don't see just if everything works well; all the lecturers participating to share their knowledge.

I would like to close with a note of hope on the future. In times of crisis like those we live in, the only possible way is an always greater cooperation at an international level that, by joining forces, will find strength, intelligence, enthusiasm and resources to continue the undertaken journey and progress in our exciting work.

Siamo qui riuniti per aprire i lavori di queste giornate dedicate al confronto internazionale sulle problematiche archivistiche. Già essere riusciti, in questi momenti di difficoltà economica, a continuare a organizzare questo incontro è motivo di grande soddisfazione per l'Amministrazione archivistica italiana e tutta la comunità archivistica.

Sappiamo che il convegno di Trieste è diventato negli anni (ben dieci ormai!) un appuntamento importante e atteso, un momento di riflessione dedicato ai temi più pressanti e complessi tra i tanti che si devono quotidianamente affrontare. E' un incontro che non ha mai deluso le aspettative e che nella rivista "Atlanti" ha lasciato ampia traccia del dibattito emerso, fornendo spunti rilevanti per una riflessione successiva. Vorrei anzi sottolineare come tale periodico, pubblicato nelle tre lingue ufficiali del congresso, inglese, italiano e sloveno, si sia guadagnato nel corso del tempo rispetto e credibilità, proponendosi come un importante strumento di divulgazione e diffusione delle problematiche archivistiche che consente alla comunità archivistica di scambiarsi esperienze e metodologie per una continua crescita professionale.

A proposito di "Atlanti", mi fa anche molto piacere ricordare che lo scorso anno si sono trovate le risorse necessarie per pubblicare un numero straordinario della rivista dedicato al prof. Charles Keskemeti, una delle figure più significative e rappresentative della comunità archivistica internazionale. Questo numero in suo onore ha visto riuniti contributi di grande interesse, incentrati su temi molto diversi e redatti da professionisti di varie nazionalità, a sottolineare ancora una volta come il mondo archivistico sia una realtà certamente variegata nei suoi diversi aspetti, ma tenuta insieme da un forte senso di appartenenza e dal giustificato orgoglio di essere i depositari di una memoria destinata a essere trasmessa alle nuove generazioni.

Nella mia qualità di presidente dell'Assemblea dei membri dell'Istituto vorrei qui menzionare i risultati raggiunti e gli obiettivi futuri che si intendono perseguire.

Il sito *web*, nelle tre lingue ufficiali dell'IIAS, cioè inglese, italiano e sloveno, è costantemente tenuto aggiornato e offre la possibilità di consultare, oltre agli atti dei più recenti incontri, il dizionario internazionale di terminologia tecnico-archivistica, una sorta di *work in progress* che viene via via ad arricchirsi di ulteriori lingue, man mano che si allarga l'area geografica dei Paesi aderenti, a testimoniare in modo inequivocabile come sia sempre più forte il desiderio di cooperazione scientifica a livello internazionale.

La Scuola archivistica d'autunno continua a riscuotere particolare interesse ed è diventata un punto di riferimento forte al quale chiedono di partecipare anche candidati di Paesi lontani che trovano, grazie all'insegnamento svolto in inglese, la possibilità di accedere ad una formazione davvero internazionale per la presenza di docenti di diversa provenienza.

Il recente accordo di collaborazione stipulato con il Sultanato dell'Oman, che si affianca a quelli precedenti firmati con Russia, Romania e Israele, apre poi ad una nuova area il dialogo archivistico già in corso con altri Paesi extraeuropei quali Canada, Malesia, Sudafrica.

Naturalmente questi soddisfacenti risultati sono il frutto di un lavoro duro, serrato e rigoroso

che il direttore Peter Pavel Klasinc e il personale dell'Archivio di Stato di Trieste, diretto dal 2012 da Claudia Salmini, stanno portando avanti, pur tra le inevitabili difficoltà, in modo tenace ed energico. Non posso fare a meno di citare il ruolo fondamentale che svolge Grazia Tatò, già direttore dell'Archivio di Stato di Trieste, che, in pensione dal luglio 2012, ha deciso comunque di continuare a impegnarsi con la sua consueta generosità e le sue apprezzate capacità professionali a beneficio dell'Istituto.

Il convegno di quest'anno, dedicato alle problematiche legate agli archivi e ai diritti umani nelle loro diverse sfaccettature, darà senza dubbio la possibilità a tutti di riflettere su un tema comune e molto sentito in ambito internazionale e consentirà di scambiare esperienze, affrontare problemi e cercare soluzioni per la migliore tutela degli archivi, della memoria storica e della professionalità degli archivisti.

In conclusione, un ringraziamento e una speranza.

Un ringraziamento, non rituale ma fortemente sentito, a quanti, Enti e persone, si sono adoperati per organizzare queste giornate a cominciare dal direttore dell'Istituto internazionale di scienze archivistiche Peter Pavel Klasinc che resta un elemento insostituibile di continuità e di sviluppo futuro; l'INCE che non ha mai fatto mancare il suo sostegno sia operativo, tramite Antonio Monteduro, che economico; Grazia Tatò che continua a dedicare le sue energie a questa istituzione che ha raggiunto i livelli attuali grazie alla sua abnegazione e al suo entusiasmo; l'Archivio di Stato di Trieste che con il suo personale ha supportato in modo efficiente e generoso quel lavoro oscuro e continuo che non si vede solo se tutto va bene; i relatori tutti, intervenuti per condividere le loro conoscenze.

Vorrei chiudere con una nota di speranza sul cammino futuro. In tempi di crisi come quelli in cui viviamo l'unica strada possibile è quella di una sempre maggiore collaborazione a livello internazionale che, unendo le forze, permetta di trovare intelligenze, entusiasmo e risorse per continuare il cammino intrapreso e progredire nel nostro appassionante lavoro.

Zbrali smo se, da pričnemo s konferenco, ki je posvečena mednarodni primerjavi arhivskih vprašanj. V tem času gospodarskih težav nam je uspelo tudi letos organizirati to konferenco, kar je razlog za največje zadovoljstvo italijanske arhivske uprave in vse arhivske skupnosti.

Vemo, da je srečanje v Trstu postalo v zadnjih letih (letos že desetič) pomemben in pričakovan dogodek, trenutek, ko vsi tisti, ki se dnevno ukvarjate s tovrstno tematiko, namenite čas razmišljanju o najbolj perečih in kompleksnih temah. To je srečanje, ki ni še nikoli razočaralo pričakovanj in ki je v reviji »Atlanti« pustilo številne sledi izvedenih razprav, ki dajejo osnovo za kasnejša razmišljanja. Poudaril bi, da je ta publikacija, ki prinaša prispevke v treh uradnih jezikih konference, angleškem, italijanskem in slovenskem, skozi čas postala cenjena in kredibilna, saj predstavlja pomembno orodje za popularizacijo in širjenje arhivskih vprašanj in omogoča arhivski skupnosti izmenjavo izkušenj in metodologije za neprestano strokovno rast.

Ko govorimo o Atlantih, naj povem, da sem zelo zadovoljen, da smo v lanskem letu uspeli zagotoviti finančna sredstva za izdajo posebne številke publikacije, posvečene dr. Charlesu Kecskemetiju, eni od najpomembnejših in najbolj prepoznavnih osebnosti mednarodne arhivistike. Publikacija izdana v njegovo čast, prinaša izjemno zanimive prispevke, ki se osredotočajo na zelo različne teme, ki so jih pripravili strokovnjaki različnih narodnosti, poudarjajoč, kako se arhivski svet spreminja, pri tem pa ga še vedno preveva močan čut pripadnosti stroki in ponos, biti varuh spomina, ki ga je potrebno prenašati na mlajše generacije.

V vlogi predsednika konference članov inštituta, bi na tem mestu želel omeniti dosežke in prihodnje cilje, ki smo si jih zastavili.

Spletna stran v treh uradnih jezikih MIAZ, angleškem, italijanskem in slovenskem jeziku, se nenehno posodablja in ponujajo poleg informacij o aktualnih konferencah, tudi Mednarodni slovar arhivske terminologije, ki se nenehno dopolnjuje z novimi jezikih, tako kot se širi geografsko območje,

s katerega prihajajo sodelujoči in kar tudi nedvoumno priča o vse večji želji po znanstvenem sodelovanju na mednarodni ravni.

Jesenska arhivska šola še naprej zbuja zanimanje in je postala močna referenčna točka, saj se je želijo udeležiti tudi kandidati iz daljnih dežel. Poučevanje poteka v angleškem jeziku in zaradi prisotnosti profesorjev iz različnih okolij prinaša resnično mednarodno usposabljanje.

Nedavno podpisan sporazum o sodelovanju s Sultanatom Oman, skupaj s prejšnjimi, ki so bili podpisani z Rusijo, Romunijo in Izraelom, odpira novo področje arhivskega dialog z drugimi neevropskimi državami, kot so Kanada, Malezija in Južna Afrika.

Seveda so ti rezultati plod trdega dela, ki so ga opravili direktor Peter Pavel Klasinc in osebje v Državnem arhivu v Trstu pod vodstvom Claudie Salmi in ki se vztrajno in energično nadaljuje kljub neizogibnim težavam. Prav tako moram omeniti pomembno vlogo Grazie Tato, nekdanje direktorice Državnega arhiva v Trstu, ki se je, čeprav se je julija 2012 upokojila, kljub temu odločila, da bo še naprej velikodušno sodelovala in delila svoje znanje v korist zavoda.

Letos bo konferenca, posvečena vprašanju arhivov in človekovih pravic v najrazličnejših vidikih, nedvomno priložnost za razmislek o skupni in pomembni temi na mednarodnem prizorišču. Ponudila bo izmenjavo izkušenj, problemov in iskanje rešitev za boljše varstvo arhivskega gradiva, zgodovinskega spomina in strokovnosti arhivistov.

Nazadnje še zahvala in upanje.

Rad bi se zahvalil, ne zaradi zahvale kot takšne, temveč ker res tako čutim, vsem tistim institucijam in posameznikom, ki so pripravljali to konferenco, začenši z direktorjem MIAZ Petrom Pavlom Klasincem, nenadomestljivim elementom kontinuitete in prihodnjega razvoja; CEI, ki nikoli ni odrekel svoje podpore, tako preko dela Antonia Montedura kot tudi finančno; Grazii Tato, ki še naprej namenja svojo energijo tej instituciji, ki je dosegla sedanjo raven zaradi njene predanosti in navdušenja; Archivio di Stato di Trieste z njegovim osebjem, za učinkovito in velikodušno podporo ter vsem predavateljem, ki sodelujejo na konferenci in delijo svoje znanje.

Rad bi zaključil z opombo upanja za prihodnost. V kriznih časih, kot so ti, v katerem živimo, je edini možen način vedno večje sodelovanje na mednarodni ravni, zato upam, da bomo s skupnimi močmi našli moč, inteligenco, navdušenje in sredstva za nadaljevanje opravljene poti in za napredek pri našem vznemirljivem delu.